



VIAREGGIO

Linee di Programma per Elezioni Amministrative 2013

"CI VORREBBE UNA RIVOLUZIONE" diceva il nostro Mario Monicelli.

Per tornare ad essere una comunità giusta, ordinata, solidale, fiduciosa nel futuro, Viareggio ha bisogno di un cambiamento radicale perchè mai nella sua storia aveva toccato un livello così basso.

Serve uno sforzo collettivo, generoso ed intelligente, appassionato per far rinascere una città abbandonata al degrado, ormai scoraggiata, priva di identità.

Non bastano i Partiti, neppure i soggetti associativi esistenti, bisogna suscitare l'impegno di tantissime persone che si prendano cura della città, che possano ricominciare a sentirsi responsabili del luogo dove vivono. Solo se la Politica sarà di nuovo sentita come la Cosa Pubblica si potrà sperare in un cambiamento positivo, nel miglioramento della vita delle persone.

Viareggio ha subito l'immane tragedia del 29 giugno: alle vittime, alle famiglie colpite, l'Amministrazione deve un impegno prioritario nella ricerca della verità e della giustizia, nell'erogazione dei risarcimenti e deve fare della sicurezza uno dei temi fondamentali della sua iniziativa.

Alla base del nostro Progetto di Governo c'è l'idea della città come Bene pubblico da salvaguardare.

Per noi si tratta di ribaltare l'ordine delle priorità e di mettere al primo posto la vita delle persone, il lavoro e la piena occupazione, l'interesse collettivo invece di quello di pochi, la giustizia al posto dei privilegi, un'economia sostenibile e rispettosa dell'Ambiente invece della dissipazione e del saccheggio del territorio.

Il Progetto di Governo per una città condivisa, frutto di un'elaborazione collettiva, dovrà nascere dai bisogni e dai desideri, dalle proposte di chi vive in questa città. Il metodo della progettazione partecipata dovrà essere seguito da subito e continuato durante il percorso amministrativo, sempre ispirato a criteri di eticità, legalità, assoluta trasparenza.

L'Amministrazione comunale dovrà perseguire nella sua azione : rigore, economicità, efficienza ed efficacia. Il primo impegno sarà rivolto al risanamento finanziario con la revisione di tutti i criteri utilizzati finora per le politiche disastrose sia nella spesa, sia nelle entrate.

La riqualificazione del tessuto urbano sarà il compito fondamentale del governo cittadino che dovrà rivedere completamente le scelte del Regolamento Urbanistico alla luce dei criteri: stop al cemento, restauro, recupero, manutenzione e cura, con particolare attenzione agli spazi verdi, alle pinete, alle marine, alla zona lacustre.

L'Amministrazione dovrà esercitare il suo ruolo di orientamento e controllo dell'economia del territorio e del mare, perseguendo obiettivi di riconversione ecologica, di sostenibilità e valorizzazione di tutte le risorse paesaggistiche.

Dopo anni di sfacelo è da ricostruire il Welfare cittadino con una politica sociale efficace che contrasti vecchie e nuove povertà, con un Piano Speciale per il Lavoro, prima di tutto per i Giovani.

La promozione della Cultura dovrà misurarsi con le risorse finanziarie, ma anche con le grandi possibilità di attrazione di una ricchezza naturale e storica che può essere volano di ripresa economica se gestita con una progettualità lungimirante.

La Scuola, per le competenze del Comune, ha bisogno di un'attenzione che l'aiuti a svolgere quel ruolo di civiltà, di crescita culturale di una popolazione, che oggi si è appannato perchè è stata relegata in un ruolo marginale.

EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

La struttura burocratica del Comune deve essere rivista per poter funzionare meglio ed evitare sprechi , valorizzando competenze e professionalità.

- Limitare gli incarichi esterni solo per professionalità non esistenti nell'Ente.
- Rivedere l'organizzazione di tutti gli uffici e i servizi, valutando il lavoro svolto, limitando premi e indennità solo al raggiungimento di obiettivi precisi e prevedendo penalizzazioni nei casi di inefficienza.
- Riduzione del numero dei dirigenti per un numero limitato di grandi aree per settori omogenei. Da eliminare la figura del direttore generale.
- Revisione e riduzione delle Società Partecipate e delle Fondazioni, riduzione membri dei Consigli e delle indennità. Assunzione di direttori con Bandi Pubblici retribuiti anche in base ai risultati
- Riduzione numero assessorati per funzioni di indirizzo e controllo previste per Legge
- Dopo il primo biennio controllo da parte del Sindaco di tutti i ruoli ed eventuali sostituzioni.

POLITICHE FINANZIARIE

PREMESSA

Da parte di alcuni esponenti del centro sinistra, sia dentro che fuori i partiti, è condivisa l'idea , e lo è in parte anche in città, che un' eventuale vittoria del Centro Sinistra alle prossime elezioni amministrative a Viareggio sia una iattura, stante l'attuale situazione finanziaria dell'Ente Locale.

Questa idea scaturisce da un luogo comune sullo stato di crisi della finanza locale e cioè dal fatto che la struttura finanziaria comunale sarebbe così disastrosa, che allo stato non sarebbe più possibile intervenire con le normali leve finanziarie in mano ad una nuova Amministrazione, se non solo con i modi e nei tempi già indicati in linea di massima dall'ultima Amministrazione.

Secondo questa idea infatti, con una nuova Amministrazione potrebbero essere fatte solo alcune variazioni in determinati settori rispetto all'attuale bilancio, principalmente mediante l'aumento delle imposte, per cui una vittoria alle elezioni non potrebbe essere considerata anche una vera vittoria, in quanto carente di una progettualità politica a causa della mancanza di risorse disponibili.

Innanzitutto va analizzata quindi, la reale situazione della finanza comunale a Viareggio.

LA FINANZA COMUNALE

1) L'Equilibrio finanziario dell'Ente locale

Le situazioni nelle quali un Ente locale può trovarsi sono:

- a) in equilibrio finanziario o in avanzo ex art. 187 Tuel;
- b) in disavanzo finanziario ex art. 188 Tuel;
- c) strutturalmente deficitario ex art. 242 e segg Tuel;
- d) in dissesto finanziario ex art. 244 Tuel.

Dagli elementi che emergono dagli ultimi bilanci di previsione e consuntivi approvati, si può affermare che oggi la situazione nella quale si trova il comune di Viareggio è la b).

E' evidente come la situazione nella quale si trova adesso l'Ente locale viareggino sia ben diversa da quelle successive c) o d) previste dalla normativa vigente e preme far rilevare come il disavanzo oggi presente nel bilancio comunale sia solo il frutto di una politica di corto respiro poiché l'Amministrazione non è riuscita a reperire risorse in misura sufficiente, in quanto carente di progetti, nei confronti della Regione, dallo Stato, dalle Fondazioni bancarie, nonché dai privati.

L'Amministrazione Lunardini infatti non è riuscita a tenere sotto controllo i conti annuali, perché l'unica cosa che le è stata data di prevedere è il riequilibrio dei conti, ma solo nell'arco del triennio, così come è anche previsto dalla normativa ex art. 193 co 3 del Tuel e come viene ripetutamente fatto dall'Amministrazione attuale anche nell'ultimo bilancio che sistematicamente ogni anno viene riproposto, in quanto questa Amministrazione priva di capacità politico programmatica è stata incapace di far fronte alle necessità finanziarie dell'anno in corso .

Prova evidente di questo meccanismo è il grande differenziale tra i saldi del Bilancio consuntivo raffrontati con quelli del Bilancio di previsione.

2) L'indebitamento comunale

Un dato che va tenuto sotto controllo nel Comune di Viareggio è quello del suo indebitamento per l'aumento sconsiderato fatto dall'attuale Amministrazione rispetto alla situazione ante le elezioni amministrative del 2008.

Riguardo a questo elemento finanziario va rilevato comunque che lo stato dello stesso è sì tale da creare allarme, ma non è tale da sfiorare quel parametro di deficitarietà.

E' evidente che un ulteriore aumento dell'indebitamento provocato da un utilizzo eccessivo di mutui potrebbe creare un problema di equilibrio finanziario, motivo per cui l'utilizzo degli stessi va fatto con oculatezza e solo quando è necessario per il raggiungimento dell'obiettivo.

L'Amministrazione dovrà reperire ulteriori nuove risorse che stanno nella logica di una nuova politica come appresso indicato e nel contempo riuscire a risparmiare eliminando degli sprechi, ma non con i tagli indiscriminati alle spese.

3) Il Patto di Stabilità

Rispetto al Patto di stabilità , al quale peraltro noi siamo contrari, va tenuto presente ciò che rappresenta per un bilancio comunale il vincolo del Patto di stabilità e le norme che lo disciplinano e soprattutto nel bilancio del comune di Viareggio per la sua situazione critica. Il Patto cambia di anno in anno, ma nella sostanza tutte le norme, anche quelle oggi in vigore, ricalcano quelle precedenti se non addirittura ne acuiscono gli effetti negativi di rigidità sul Bilancio quali il D.L.

98/2011, il D.L. 138/2011 e la L. 183/2011.

Tali norme prevedono, oltre al fatto che il Comune deve essere in equilibrio finanziario sia di competenza che per cassa e che per la parte corrente lo sia comprendendo anche l'ammortamento delle quote capitale dei mutui, che vi sia un equilibrio del Patto per il Saldo obiettivo.

In tal modo l'Ente non può avere una completa libertà di azione nell'utilizzo delle risorse disponibili e l'ufficio finanziario, in accordo con l'Amministrazione, deve poi riuscire con una oculata gestione delle spese a non sfiorare il Patto di stabilità.

Nel Comune di Viareggio anche con l'individuazione delle risorse necessarie e con il loro reperimento, questo problema può essere affrontato e centrato in tutti gli anni futuri, avendo presente il quadro delle possibili risorse disponibili.

LE RISORSE

1) Le risorse tradizionali

E' quindi necessario indicare come reperire le risorse :

- a) da risorse tributarie proprie (parzialmente dall'IMU e dall'Addizionale comunale);
- b) dagli oneri di urbanizzazione;
- c) dalle concessioni ed affitti dei beni pubblici;
- d) dalle alienazioni;
- e) dai trasferimenti dello Stato;
- f) dai trasferimenti della Regione;
- g) dagli Enti pubblici e Fondazioni Bancarie;
- h)dagli utili delle società partecipate;
- i) dal recupero dell'evasione fiscale;
- l) dai privati.
- m) dalla politica energetica e tariffaria;

Sono fondamentali le imposte IMU e Addizionale comunale, in quanto dal loro gettito potrebbe venire un importante contributo nel bilancio comunale, anche per mezzo di una politica redistributiva del reddito che reintroduca la progressività dell'imposta sancita dalla Costituzione ex art. 53 co 2.

E' emerso però il fatto che il gettito IMU prima casa(che deve fermarsi all'aliquota più bassa) , destinato alle casse comunali per il 100%, deve essere considerato a scomputo dei trasferimenti dello Stato e che quindi, anziché essere un aumento delle entrate comunali , comporterà una complessiva diminuzione.

Il gettito per l'IMU altri immobili è invece destinato allo Stato comunque per il 50%

dell'aliquota e però esiste la possibilità di una manovra finanziaria da parte dell'Ente mediante l'aumento dell'aliquota, che per le seconde case deve essere fissata all'aliquota più alta.

Sul fronte degli oneri di urbanizzazione possono essere reperite delle risorse finanziarie, ma il Regolamento Urbanistico dovrà evitare che il territorio sia aggredito e va contrastata la speculazione edilizia.

Le risorse previste per i lavori di conservazione e restauro devono essere in misura ridotta e vanno disincentivati i lavori di ampliamento, anche se questo comporterà forti penalizzazioni sugli oneri.

Le concessioni del Patrimonio pubblico vanno messe a frutto aumentandone i canoni rendendoli congrui, eliminando con decisione rendite parassitarie incompatibili con l'interesse pubblico.

Possono essere previste delle alienazioni solo nel caso di beni non produttivi e tali risorse debbono essere finalizzate all'emergenza abitativa e ad investimenti necessari.

Per mezzo di validi progetti definiti possono essere richiesti dei finanziamenti allo Stato, alla Regione ed alle Fondazioni Bancarie, soprattutto nel campo del Sociale e della Cultura.

Le Società partecipate e le Fondazioni vanno riviste nel loro numero, nella loro funzione, lasciando solo quelle strategiche per la loro utilità.

Va considerato quello che hanno prodotto la Viareggio Porto spa e le altre Società partecipate, per valutare ciò che dovrà essere fatto in futuro per un loro eventuale rilancio.

A tal fine vanno ridotti gli incarichi nei consigli di amministrazione, premiando le competenze e legando gli emolumenti degli stessi al raggiungimento dei risultati, sia economici che di efficienza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

2) La lotta all'evasione tributaria e la partecipazione del Comune all'accertamento fiscale e contributivo

Una delle leve finanziarie in mano all'Amministrazione comunale è quella derivante dalla lotta all'evasione sui tributi comunali. Oggi in virtù della nuova normativa sul processo di partecipazione degli Enti locali all'accertamento fiscale e contributivo ex art. 18 D.L. 78/2010 è consentito ai Comuni di reperire anche quelle imposte erariali accertate da parte dell'Amministrazione finanziaria e per le quali i Comuni sono stati determinanti.

Lo stesso processo accertatore è consentito per gli accertamenti relativi alle rendite catastali da parte dell'Agenzia del Territorio.

Inoltre, per quanto riguarda gli accertamenti previdenziali, viene consentito ai

Comuni di ottenere la metà delle ulteriori risorse rese disponibili.
Tutta questa attività dovrà essere comunque ben organizzata in una struttura ad hoc in modo da ottenere dei risultati soddisfacenti.

3) La tassa di soggiorno ed i nuovi strumenti finanziari

Con l'introduzione della tassa di soggiorno (calibrata a seconda della categoria a cui appartiene il pubblico esercizio), potranno essere reperite ulteriori risorse per l'Ente locale per finanziare parte delle spese correnti. Dovrà comunque essere perseguita una politica di rilancio turistico della città ed il Comune dovrà valorizzare tutte le sue potenzialità in modo da attrarre così nuove energie per una espansione in tutte le direzioni.

Inoltre, è importante prevedere che il Comune bandisca dei "Projet Financing" per attrarre le necessarie risorse dei privati, ai quali può essere concesso l'utilizzo dei beni realizzati sulla base di una lunga concessione al termine della quale i beni dovranno restare all'Ente.

Questo potrebbe essere alla base del rilancio sia di strutture portuali che turistiche, oggi carenti in quanto non appetibili come investimenti redditizi.

4) Una politica energetica e tariffaria e la sostenibilità ambientale con la tassa di scopo

L'Ente locale deve intraprendere una politica energetica e tariffaria anche in relazione alle energie alternative come il fotovoltaico, da poter gestire anche direttamente su edifici pubblici o con Società partecipate. Deve essere fatta la scelta di una politica tariffaria che incrementi la raccolta differenziata ed il riciclaggio dei prodotti differenziati con il conseguente abbassamento dei costi di smaltimento dei rifiuti in modo da rideterminare la TIA.

A questo riguardo, va comunque intrapreso un contenzioso con Veolia per il contratto col quale la stessa vuole che venga addebitato al Comune il costo dello smaltimento pregresso (che per Viareggio è molto consistente).

Vanno inoltre impedito le forme di smaltimento dei rifiuti in contrasto con una politica ambientalista quali gli inceneritori e gli impianti a biomasse.

Diviene strategica l'introduzione di una tassa di scopo per reperire risorse finalizzate a rilanciare la sostenibilità ambientale e una mobilità cittadina ecologicamente sostenibile con l'utilizzo di nuovi mini bus elettrici da e per i parcheggi, nonché per la costruzione di nuove piste ciclabili.

5) L'indicazione delle spese con il bilancio partecipativo

E' comunque dal lato delle spese, che possono essere fatte solo se vi è la loro copertura con le entrate, che si qualifica una Amministrazione.

La gestione finanziaria di un Comune necessita per questo di un monitoraggio costante, in quanto è nella costruzione della gestione amministrativa, mediante gli impegni che vengono di volta in volta presi, o che vengono programmati nel periodo, che si concretizza il bilancio comunale. E' per questo che pensiamo che la predisposizione del bilancio di previsione debba essere costruita attraverso una procedura già affermata e consolidata in diverse altre realtà comunali, come il bilancio partecipativo.

Questo meccanismo prevede il rilancio della partecipazione dei cittadini al processo decisionale e la redazione di un rapporto di sintesi delle varie assemblee di quartiere, nonché delle assemblee generali tenutesi su vari temi specifici.

Lo stesso deve essere previsto per la predisposizione del bilancio consuntivo, in quanto devono essere previste delle assemblee di quartiere e delle assemblee generali per la verifica dell'attuazione degli impegni presi in sede di bilancio di previsione.

Tutto questo potrà sempre consentire una verifica di quanto è stato deciso e realizzato, nonché lo stato di avanzamento dei lavori eseguiti da parte dell'Amministrazione in uno stretto rapporto democratico con i cittadini.

AMBIENTE E BENI COMUNI

La nostra città è stata trascurata da molti punti di vista, sia nella cura e decoro di strade, piazze e spazi verdi, sia nella difesa e promozione dell'ambiente come luogo di vita delle persone, fonte di lavoro, bene comune e valore etico. La nuova amministrazione comunale di centro-sinistra dovrà dunque curare gli spazi pubblici verdi e le pinete, fare una attenta manutenzione di marciapiedi, strade e piazze in centro e nelle periferie.

Il traffico urbano va limitato agli spostamenti necessari su tutto il territorio, in centro e nelle immediate periferie con l'attuazione di forme di mobilità sostenibile. Occorre preparare, con la partecipazione, un piano del traffico (analisi nei diversi periodi per tipologie e flussi) sul quale fondare un serio piano della sosta e un'eventuale zona a traffico limitato in centro (per residenti e servizi). Occorrono politiche che incentivano il trasporto pubblico, le biciclette (bici pubbliche, piste ciclabili), le auto comuni, convenzioni con taxi e cooperative ad hoc. Eventuali nuovi parcheggi dovranno essere realizzati fuori dal centro, nelle immediate periferie, a raso, o seminterrati a non più di 2 metri, e a piani non più di 5 metri emergenti.

Siamo contrari a nuovi sottopassi per il traffico come quello di via San Francesco e ad ulteriori insediamenti abitativi che riverserebbero altro traffico in strade già congestionate.

Rifiuti. Proponiamo un percorso dentro la strategia politica-culturale “verso rifiuti zero” che intende modificare la raccolta dei rifiuti e questo insostenibile modello di sviluppo. Dobbiamo puntare sia al massimo recupero dei materiali chiamati rifiuti estendendo la raccolta “porta a porta” all'intero territorio comunale, sia alla promozione delle “buone pratiche” che riducano la quantità di tale materiale.

Il Comune deve lavorare nel Cav per salvaguardare la propria autonomia decisionale nei confronti della Provincia e dell'Atto-costa, e per la riconversione dell'intero sistema di trattamento integrato degli rsu e delle lavorazioni da renderle compatibili

con l'obiettivo "verso rifiuti zero". Siamo per la riconversione del sito di Pioppogatto utile per la Versilia che sperimenti le nuove tecniche di separazione meccanico-biologico e con la tecnica della dissociazione molecolare. Escludiamo la possibilità di produrre CSS e CDR da inviare ad inceneritori, anche se posti fuori provincia. E' preferibile la discarica. Sulla base di questo processo si può arrivare alla determinazione della giusta tariffa, attualmente troppo elevata per cittadini e aziende, basata sulle lavorazioni effettivamente svolte.

Attenzione particolare va posta al problema dei rifiuti speciali e tossici (legno, elettronica, olii ecc.) da trattare in aree sicure e alla rimozione e smaltimento dei tetti in eternit. Il Comune può stipulare convenzioni con ditte e cooperative specializzate nel ritiro e smaltimento di tali materiali.

Siamo favorevoli alla realizzazione di un impianto a biogas che sfrutti la frazione organica nell'area del depuratore, funzionante per tutta la Versilia. Per motivi di inquinamento e di efficienza energetica siamo contrari alla costruzione degli impianti termici a biomasse.

Il controllo pubblico e la partecipazione dei cittadini sono fondamentali anche riguardo alle politiche delle società partecipate (SPA) e degli Ato.

Energia. Il Comune promuove la diffusione delle energie rinnovabili e delle tecniche di isolamento termico da parte dei privati e delle pubbliche amministrazioni con stimoli e incentivi per il risparmio energetico e l'abbattimento dell'inquinamento dell'aria.

Si deve promuovere la collaborazione con Centri di ricerca, agenzie pubbliche e Università per studi e progetti sulle energie a basso impatto ambientale mettendo a disposizione aree e sedi.

Parco, pinete e marine. Difesa e promozione del parco "Migliarino San rossore Massaciuccoli" sono obiettivi prioritari che impegneranno la futura amministrazione in politiche turistiche e ambientali sostenibili (visite, osservazioni, mostre e animazioni) e in buone relazioni istituzionali. Allestimenti di punti di accoglienza e centri visite dovranno essere il volano di un'economia turistica ambientale basata su pacchetti tipo "mare, monti, parchi e lago".

Le attività antropiche interne all'area del parco, sia commerciali sia turistiche, non dovranno comportare un eccesso di flussi di veicoli e folla che provoca danni all'ambiente e costi insopportabili alla cittadinanza.

Il rispetto dell'integrità della natura impone il divieto a nuove strade, nuova edificazione e a piste ciclabili con materiali semipermanenti e illuminazione.

Agricoltura, territorio, acque. La nuova giunta comunale promuove la salvaguardia

e recupero delle attività agricole e pastorali con riconversione biologica e promozione di associazioni, cooperative e altro per sostenere gli agricoltori e gli allevatori, anche con la messa a disposizione di spazi e sedi.

Sono obiettivi importanti anche la protezione e difesa del territorio, la valorizzazione degli spazi verdi, anche se sono privati, delle periferie per evitare un'ulteriore cementificazione anche da parte degli enti pubblici. Si potranno sperimentare la riconversione a bosco o altro di utilità sociale (giardini botanici, parchi).

Una particolare attenzione andrà posta all'inquinamento del lago e dei corsi d'acqua, e al problema delle falde e del cuneo salino con politiche più determinate di quanto è stato fatto finora.

Sull'acqua: promozione e incentivi al consumo di acqua dell'acquedotto nelle mense, nei pubblici palazzi, anche con l'allestimento di distributori pubblici.

La giunta dovrà affrontare i problemi con Gaia in modo più deciso facendo valere i diritti del comune e degli utenti riguardo a tariffe eque. Proseguimento della costruzione dell'acquedotto industriale.

Andrà promosso il rispetto del mandato referendario con l'appoggio alla campagna di disobbedienza civile al pagamento della remunerazione minima dell'investimento privato.

URBANISTICA

a)Cenni storici recenti

Il primo piano regolatore urbanistico è del 1971 e vale la pena ricordare che tra il 1951 ed il 1971 la città è stata investita da una massiccia espansione edilizia, al di fuori di ogni controllo di piano. In questo ventennio la crescita è stata fatta da un lato, dalla pressione abitativa che ha saturato l'interno degli isolati e dall'altro, dall'occupazione completa della fascia costiera della parte nord est della città, per una profondità che ha raggiunto ed in qualche caso superato la via Aurelia e la ferrovia, con la distruzione di ambienti naturali come le pinete a nord per realizzare la famigerata Città Giardino e a sud dove sorge l' insediamento Lago Mare.

L'espansione edilizia ha investito anche le zone dell'ex Campo d'aviazione. Sono inoltre di questo periodo i primi interventi pubblici nel settore della residenza, come i quartieri di via Montramito, via Indipendenza, Italia, Bonifica e Apuania, i quali, ponendosi come poli esterni al perimetro urbano, concorreranno come teste di ponte ad indirizzare l'espansione edilizia futura della città.

Tra il 1971 e il 1986 la trasformazione urbana è stata guidata dal piano regolatore del 1971 ed è stata caratterizzata da vistosi interventi infrastrutturali (nuove autostrade, ristrutturazione del porto), ma anche da pesanti interventi edilizi (soprattutto nelle zone ad est della ferrovia), dove si attuano i grandi piani di edilizia pubblica della zona del Forcone ed a Torre del Lago. E' il periodo che corrisponde anche alla saturazione pressoché completa degli isolati del centro, con il riempimento degli orti e dei giardini interni. Si attuano così importanti trasformazioni nella densità del patrimonio edilizio esistente nel centro storico senza che ciò porti ad appariscenti trasformazioni della superficie esterna degli isolati.

Con la variante del 1997 si arriva ai giorni nostri ed alla situazione urbanistica attuale.

b)Stumenti Urbanistici

La L.R. 1/2005 modificata dalla L.R.40/2011, prevede che i nuovi Piani Regolatori

Comunali siano divisi in due strumenti di pianificazione: il Piano Strutturale, che rappresenta la parte programmatica ed il Regolamento Urbanistico, che traduce in operazioni concrete le indicazioni del Piano strutturale ed inoltre deve regolare lo sviluppo urbanistico ed edilizio della città.

La nuova Amministrazione dovrà approvare un Regolamento Urbanistico che contenga finalmente un progetto unitario di città dal quale emerga l'importanza della sua identità paesaggistica, storica e culturale .

Si dovrà cercare di recuperare quella progettazione del PIUSS che avrebbe potuto aiutare lo sviluppo economico e la riqualificazione della città, abbandonati dalla giunta Lunardini.

c) Considerazioni necessarie per una cultura del territorio e dell'ambiente

Il corretto sviluppo di un territorio deve tendere ad una riqualificazione degli spazi urbani e delle aree limitrofe e la città di Viareggio è nata e si è sviluppata urbanisticamente seguendo la fascia costiera ed il canale Burlamacca , con il relativo sistema di darsene e spazi verdi. Tali insieme di elementi hanno generato le principali attività lavorative legate alla nautica e alle attività turistiche che hanno conferito a questa una sua peculiarità.

Una pianificazione urbanistica deve infatti tendere alla riqualificazione degli spazi cittadini avendo presente la storia, la cultura di una comunità.

Riteniamo che la domanda di gratificazione ambientale sia una delle priorità per il recupero e la tutela del nostro territorio e che sia ormai improcrastinabile una politica attiva dell'ambiente che tenda a salvaguardare e dove è necessario riqualificare, quel paesaggio così unico e fragile che caratterizza la nostra costa, le nostre pinete, i canali lungo i quali è cresciuta nei secoli la nostra comunità, il bacino lacustre lasciato da decenni all'incuria ed al microabusivismo e comunque sempre sottovalutato nelle sue potenziali e spettacolari possibilità di arricchimento dell'offerta turistica e della nostra qualità di vita. E' ormai sempre più necessario aprire spazi liberi creando risorse ambientali nuove e differenziate sottraendole così ad una decomposizione in parte naturale o nella maggior parte dei casi prodotta dalla pressione "posizionale", dalla concorrenza sempre più frustrante e distruttiva dovuta all'appropriazione particolare dei beni collettivi.

Una politica del territorio e dell'ambiente richiede investimenti poderosi per il recupero delle aree degradate ed abbandonate ad ogni forma di miope sfruttamento da parte del pubblico e del privato.

Riteniamo quanto mai necessari e prioritari gli investimenti per l'attrezzatura delle

zone sottratte alla urbanizzazione, per ricostruire il manto ecologico di aree devastate, per riorganizzare parchi e riserve naturali accessibili, per ripopolare l'ambiente di specie biologiche oggi votate all'estinzione, per riorganizzare la vita urbana distendendone la congestione, per orientare sforzi, immaginazioni e risorse alla creazione di quel valore aggiunto ambientale che è costituito dagli indivisibili ed inalienabili manufatti dell'arte e del paesaggio.

Tra tutte le civiltà della storia, la più potente, la civiltà industriale dell'occidente, è anche la più povera in assoluto di imprese ambientali puramente espressive ed economicamente improduttive.

La civiltà industriale e post industriale, pur nella sua genialità è la più povera di testimonianze gratuite, di segni di bellezza, di messaggi al futuro. Di questi peccati di orgoglio è fatta gran parte della cultura e dell'arte dei nostri luoghi, sempre più impoveriti e degradati dalla "Dea produttività".

Non sono solo gli acidi dell' inquinamento ad avvelenare l' ambiente, ma la degradazione delle diversità e delle differenze ambientali, la riduzione delle varietà dei passaggi, dei colori, delle specie, degli stili, dei costumi ad un omogeneo impasto di habitat costrittivo. Si ha come risultante un ambiente artificiale che non sa aprirsi, confrontarsi, adattarsi all'ambiente naturale. Quando il territorio diventa soltanto una risorsa per produrre, la produzione perde ogni riferimento alla complessità dell'ambiente medesimo e diventa uguale a se stessa (produzione per la produzione).

E' necessario liberare le componenti produttive della nostra realtà dalla trappola distruttrice delle crescita fine a se stessa riorientandola verso l'arricchimento e la valorizzazione ambientale, la gradevolezza e l'armonia estetica, recuperando quindi una cultura più nobile e durevole dell'ambiente circostante.

d)Proposte di urbanistica

Riteniamo che sia non solo necessario recuperare quelle parti di territorio lasciate al degrado, ma che non sia più discutibile l'essenzialità centrale del Parco e da rifiutare ogni intervento che in esso prefiguri nuove vie di accesso (per es. collegamento tra le marine). Il limite riscontrato negli ultimi anni alla gestione del medesimo è la constatazione del progressivo disinteressamento dell'Amministrazione ad un ruolo attivo nella sua gestione.

Riteniamo improponibile e disastrosa l'ipotesi di un insediamento commerciale, così come era proposto dalla Gunta Lunardini all'ex Salov. Un intervento di tale proporzioni avrebbe conseguenze disastrose sulla rete commerciale cittadina, sulla qualità della vita dei residenti di qua ed oltre la ferrovia, sulla viabilità in una delle zone nevralgiche della nostra rete viaria.

Riteniamo irrealizzabile il sottovia carrabile previsto tra la P.A.M. e via S. Francesco. Non solo distruggerebbe una via del centro dalle caratteristiche estetiche particolari e pregiate ma l'idea, inizialmente nata con l'esigenza, peraltro giusta di creare un ulteriore collegamento con i quartieri oltre la ferrovia, rischierebbe di scompaginare il già complesso equilibrio viario cittadino. Il progetto era nato come passante pedonale e ciclabile, con l'eccezione dei mezzi di soccorso, ma ultimamente veniva fatta l'ipotesi di un tunnel per entrare in città.

La nostra idea è che bisogna ridurre i flussi di traffico nel cuore della città.

Infatti, dovrà essere possibile fare a meno delle auto, almeno in una zona a traffico limitato nel centro di Viareggio e affinché ciò sia possibile, è necessario incrementare la mobilità cittadina con dei nuovi mini bus elettrici da e per i parcheggi, già oggi in gran parte esistenti.

Prioritaria deve anche essere la costruzione di nuove piste ciclabili che consentano la mobilità all'interno della città.

Pensiamo che ormai sia inattuale la realizzazione dell'ultimo tratto dell'asse di penetrazione, ma che debba invece essere fluidificata la viabilità della darsena.

Riteniamo improponibili le volumetrie e la destinazione dell'area comunale dell'Ortofrutta.

Bisogna orientare il R. U. Verso lo stop al cemento, limitando al minimo nuove edificazioni, fermandosi alle volumetrie esistenti e recuperando e restaurando il patrimonio immobiliare della città. Viareggio ha bisogno di risarcimento, non di nuovi danni. Quello che serve sono case per l'emergenza abitativa che possono essere realizzate con la ristrutturazione di vecchie volumetrie, evitando altro consumo di suolo.

Crediamo che alla base delle nostre proposte debba esserci una visione della città che sia quella di una riqualificazione dell'assetto attuale.

In sintesi, riteniamo che la lettura della struttura del nostro territorio metta in evidenza lo stato di crisi del modello di sviluppo fondato sulla valorizzazione delle rendite fondiaria. Pertanto è indispensabile iniziare dalla riqualificazione ambientale, rilanciare nuove attività economiche non distruttive, a scarso consumo di spazio e di risorse infrastrutturali, ricostruire l'identità della città e del suo ambiente mediterraneo di riferimento.

POLITICHE ECONOMICHE

Viareggio sta attraversando una grave crisi economica e sociale alla quale, oltre alle illogiche ed errate politiche governative, ha contribuito in modo determinante l'assoluta e colpevole incapacità dell'attuale Amministrazione Comunale ad affrontare questa drammatica situazione.

SEL ritiene che a questo punto sia assolutamente indispensabile che la nuova Amministrazione ponga con fermezza e volontà politica al centro della propria azione le questioni del rilancio produttivo e di un nuovo modello qualitativo dello sviluppo economico cittadino.

C'è bisogno di una vera e propria iniziativa di nuova politica economica, legata al nostro territorio, alle sue caratteristiche ed alle sue potenzialità, in una innovativa ottica di affermazione progressiva di una diversa visione della città e del suo tessuto sociale e produttivo che abbia al centro i diritti ed il benessere dei cittadini e la tutela dei beni ambientali.

Quindi per prima cosa proponiamo una iniziativa istituzionale e politica per la revisione dei parametri e dei vincoli del Patto di Stabilità, occorre liberare finanziamenti per un puntuale intervento pubblico a sostegno delle imprese e dell'occupazione.

In tale ambito riteniamo decisivo il peso e l'autorevolezza che il governo cittadino può e deve esercitare riguardo agli Istituti bancari e di credito della zona per garantire un più facile e democratico accesso al credito per aziende, imprese e singoli cittadini e lavoratori.

Per quanto attiene invece alle possibili opzioni da mettere in campo rispetto ai vari e decisivi settori in difficoltà proponiamo:

Per la Nautica: stop al ricorso agli appalti ed ai sub-appalti, valorizzazione della professionalità e sostegno alla formazione delle maestranze, garanzia dei diritti e

della sicurezza per i lavoratori.

Inoltre vanno favorite e sostenute opportune iniziative per il potenziamento della filiera corta e della struttura consortile fra diverse realtà operanti nella Darsena in grado di sperimentare innovativi percorsi progettuali per la ricerca di nuovi prodotti e di diversi settori produttivi, il tutto nel rispetto del territorio cittadino che non potrà in alcun modo subire nuovi assalti, vanno inoltre garantite le concessioni ai soli cantieri impegnati nella produzione e nella ricerca e che siano impegnati seriamente, come detto precedentemente, a favore dei diritti e della sicurezza dei lavoratori.

Il Porto: Va sostenuta la rapida istituzione dell'Autorità Portuale garantendo al Comune le giuste ed irrinunciabili competenze. Occorre quindi stabilire con essa un proficuo rapporto di collaborazione ed azione che possa al più presto diradare le troppe nubi ed i troppi misteri che avvolgono tante attività che insistono in detta area. Occorre favorire partecipazione e condivisione, interessandone tutti i soggetti presenti, dalle imprese alle categorie, dai lavoratori al Sindacato.

Vogliamo una definizione certa e precisa dei compiti e dei limiti della Capitaneria ed anche rispetto alla titolarità ed alla gestione delle banchine.

- Uno dei problemi maggiori dell'attività nautica (al di là dell'attuale crisi) è legato al ciclo produttivo con una proliferazione ormai ingestibile di appalti e subappalti. Il comune forte delle proprie competenze demaniali può cercare di intervenire.
- Le competenze del Comune sono chiare e ribadite dalla sentenza della Corte Costituzionale del 2007 a seguito del ricorso per conflitto di poteri contro il Governo presentato dal Comune di Viareggio e dalla Regione Toscana. Di conseguenza anche per la Capitaneria di Porto sono stati già precisati e ribaditi i poteri: le spetta soltanto la titolarità legata alla sicurezza della navigazione.
- Sul Porto sono state evidenti le responsabilità della Giunta Lunardini per i ritardi accumulati e per i molti progetti bloccati (Umi 1, prolungamento di Via Coppino, rinuncia alla creazione di un centro tecnologico di servizi per la nautica presso l'attuale Mercato Ittico). Ritardi e ripensamenti con conseguenze nefaste per lo sviluppo del sistema e per le casse dell'Ente Locale.

L'Edilizia: è in atto un evidente crollo del mercato che provoca licenziamenti. In questo quadro occorre lavorare su due distinti piani d'intervento.

Un primo legato alla possibile creazione, con un vero Piano per il Lavoro, di occasioni di nuova e buona occupazione intervenendo nel settore della salvaguardia e della messa in sicurezza di palazzi pubblici, scuole, strade ect, mettendo realmente in atto quei criteri di territorializzazione dell'economia per SEL essenziali per contrastare la

crisi in corso.

Un secondo di carattere istituzionale e civile che preveda da parte della prossima AC l'assunzione piena e convinta dell'Accordo Provinciale per l'Edilizia e dei suoi contenuti inerenti i diritti, la sicurezza e la trasparenza degli appalti e dei lavori.

Il Commercio: No a nuovi, invasivi ed anacronistici mega siti commerciali, si alla valorizzazione del commercio al dettaglio locale, anche con la realizzazione di Centri Commerciali Naturali, si al sostegno creditizio per i piccoli e medi commercianti, no alla dequalificazione ed alla uniformità della proposta commerciale di intere aree cittadine, la nuova AC dovrà impegnarsi nel favorire ed incoraggiare la produzione di beni e prodotti locali, in modo particolare per quanto riguarda l'attività agricola e seguente messa in vendita.

Il Turismo: va ripensata l'intera proposta turistica cittadina, vanno armonizzati e resi più fruibili tutti i vari eventi che ogni Estate vengono proposti non solo a Viareggio ma in tutta la Versilia.

Il turismo congressuale deve essere attirato in strutture appetibili, secondo le esigenze del mercato, da analizzare attentamente. Si devono potenziare ed orientare adeguatamente sia la struttura del Principe di Piemonte sia quella del Gran Teatro di Torre del Lago.

Occorre esaltare la nostra peculiare capacità di offerta varia e di prestigio, sia per il turismo ambientale, sia per quello culturale, dalle nostre spiagge alle pinete, dai palazzi alle mostre, dalla cultura allo svago, civile e controllato.

Per SEL anche in questo settore decisivo è il tema dei diritti sul lavoro, contro la piaga dello sfruttamento e del lavoro nero e/o precario che danneggia la qualità dei servizi e l'immagine ultima della città.

Anche per gli operatori turistici corretti ed appassionati dei quali può vantarsi questa città, vanno pensati e gestiti accurati interventi per favorirne l'accesso al credito per fini di sviluppo compatibile e di creazione di vera occupazione.

Per quanto riguarda alcuni settori quali la pesca, la floricoltura e l'agricoltura in generale vanno programmate vere occasioni di confronto ed analisi che, a partire da alcuni contenuti qui richiamati in precedenza, possano definire e strutturare un piano di intervento di sostegno e rilancio che non sia come nel passato estemporaneo e di relativa utilità e concretezza.

POLITICHE SOCIALI

In un momento in cui la crisi economica e le errate scelte di un governo che mira solo a far “quadrare i conti” stanno, oggi più che mai, attanagliando la popolazione, aggiungendo a quelle già esistenti, nuove povertà, i Comuni e gli Enti locali hanno il dovere di tutelare i/le cittadini/e cercando, dove è possibile, di prevenire l’impoverimento delle famiglie e garantendo i servizi sociali e il diritto all’abitazione.

A Viareggio, purtroppo, negli ultimi anni di scellerata amministrazione, le politiche sociali sono state fortemente penalizzate con continui tagli e con assurdi cambi nelle dirigenze del settore, che hanno creato caos e difficoltà tra i dipendenti, a danno dei sempre più numerosi utenti.

La prossima Amministrazione Comunale dovrà scontrarsi con i dissesti finanziari dell’ente, ma sarà dovere di un buon governo locale, far fronte alle necessità delle fasce più deboli della cittadinanza.

Occorre riformulare un Progetto per il Sociale che miri alla prevenzione del disagio, che aiuti percorsi di integrazione, che non offra solo assistenza, ma anche percorsi di autonomia per le persone in difficoltà. E questo vale anche per i migranti, che sono soggetti dotati di diritti, che devono trovare rispetto nelle nostre città.

Anche i diritti civili dell'individuo devono trovare attuazione a partire dal riconoscimento delle unioni anche omosessuali.

Questi, i punti chiave delle politiche sociali che caratterizzeranno il programma di SEL:

- **TUTELA DEL REDDITO:** Innanzitutto, la nuova A/C dovrà riadeguare le tariffe IRPEF e altre imposte, comprese le tariffe per asili nido e servizi scolastici, modulandole in base al reddito delle famiglie, in modo che possano gravare prevalentemente sui redditi più alti. Sarà necessario prevedere, là dove non siano già applicate, esenzioni ed agevolazioni per le fasce di popolazione con redditi bassi e medio-bassi, tenendo anche in considerazione l’aumento di pensionati, disoccupati,

cassintegrati e precari. Iniziative di sostegno alle famiglie con figli in età scolare sulla base del reddito ISEE integrato/corretto con ulteriori parametri patrimoniali, da integrare con gli strumenti già esistenti, finalizzati prevalentemente a sostenere l'acquisto dei libri di testo.

- **POLITICHE DELLA CASA:** l'emergenza abitativa è uno dei problemi più seri e critici della nostra città, che ha visto, negli ultimi anni, uno dei momenti più drammatici, con sfratti esecutivi e, per la prima volta a Viareggio, persone che dormono per strada o davanti al palazzo comunale; situazioni che hanno creato drammi familiari e rancori fra cittadini italiani e stranieri. Il diritto alla casa è, come vuole la nostra Costituzione, uno dei principi cardine su cui deve basarsi una società giusta, base per una vita dignitosa e per la piena espressione della persona umana. Dovere della prossima amministrazione, sarà sfatare la pericolosa idea che i cittadini migranti tolgano le case ai viareggini, dimostrando che a Viareggio le abitazioni ci sono per tutti. Saranno necessarie scelte drastiche e coraggiose, per cui si dovrà, oltre a rientrare a far parte della Fondazione Casa di Lucca ed a reperire tutte le risorse e finanziamenti possibili, fare un censimento serio delle case sfitte da anni e delle abitazioni in abbandono, cercando compromessi e dando agevolazioni ai proprietari affinché vengano affittate a canoni calmierati ai diretti cittadini o al comune stesso ed utilizzare il metodo dell'esproprio qualora i proprietari non fossero reperibili da lungo tempo.
- **NUOVE POVERTA':** Prevedere modalità di riutilizzo delle rimanenze derivate da mense e strutture gestite dall'Ente Comunale verso associazioni di accoglienza per individui e nuclei familiari in difficoltà prevedendo anche, almeno nei centri più grandi la realizzazione, in intesa con le associazioni del volontariato, di mense sociali per dare risposte alle persone in grosse difficoltà ed a quelle che risiedono in strutture sprovviste del servizio di cucina.
- **ANZIANI:** realizzare o potenziare il Servizio di Telesoccorso/Teleassistenza e l'introduzione del Servizio di Tutor per gli Anziani soli. Riprendere e riattivare il progetto tagliato dall'amministrazione Lunardini, di apertura, vigilanza e pulizia dei parchi per bambini da parte di pensionati. Possibilità di utilizzo gratuito di sale delle ex circoscrizioni da parte di associazioni o gruppi di pensionati, a scopo ricreativo o culturale.
- **POLITICHE GIOVANILI:** possibilità di "affidare", nelle ore pomeridiane, le sedi delle ex circoscrizioni a ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni (con il controllo volontario e discreto di uno o due genitori a rotazione), affinché in ogni quartiere abbiano un luogo dove riunirsi, studiare, fare musica od altre attività culturali (a questo proposito, adibire una stanza a sala prove, magari richiedendo la donazione di

strumenti usati) in maniera autogestita. Possibilità, per la stessa fascia di età, di accedere gratuitamente agli impianti sportivi in orari definiti, alcuni giorni la settimana in ogni quartiere della città. Creazione di una "Consulta Giovanile", formata da giovani tra i 14 e i 18 anni (magari indicati dalle scuole), dove possano discutere le problematiche vissute dai giovani nella nostra città e fare proposte concrete, che sia in stretta e reale connessione con l'Amministrazione Comunale.

LA CULTURA: IDENTITA' E RISORSA DELLA CITTA'

La Cultura a Viareggio rappresenta una straordinaria risorsa sulla quale investire non solo per fare economia, ma anche per ricostruire l'identità della città. Occorre pensare in grande, senza fermarsi ad una riduttiva ottica localistica, perchè molte istituzioni della Cultura di Viareggio hanno un valore nazionale.

Occorre ripensare la struttura organizzativa delle Fondazioni e soprattutto dotarsi di piani di gestione economica finanziaria che contemplino la redditività delle nostre manifestazioni. Politiche di marketing efficaci, comunicazione e pubblicità delle iniziative sono priorità insieme alla ricerca organica di finanziamenti che negli ultimi anni è stata trascurata e intermittente. La crisi economica crea difficoltà anche alla Cultura, ma può determinare ricerca di nuove vie e revisione di assetti non più adeguati. Bisogna proporsi il tema dei tagli e dei risparmi, ma anche quello di rendere molto più dinamiche e fruttuose manifestazioni di livello notevole.

Non si può più dormire sugli allori o sui ricordi, è vitale un progetto di rilancio complessivo, che metta a frutto ciò che Viareggio offre, naturalmente a partire da una riqualificazione urbana ormai indilazionabile se si vuole esercitare ancora un'attrattiva turistica.

Viareggio deve coordinare la sua offerta culturale con quella dei comuni vicini, perchè i visitatori della Versilia, della Provincia di Lucca sempre più spesso quando cercano iniziative culturali si trovano di fronte un'organizzazione inefficiente e informazione insufficiente. Bisogna pensare a pacchetti turistici, a offerte inserite in Toscana in modo preciso, ci vuole una regia forte e un lavoro costante fatto da tutti gli Enti Pubblici.

La bussola che deve guidare l'attività politica dell' Amministrazione Comunale è quella del massimo sviluppo culturale della città utilizzando tutti gli spazi pubblici, favorendo la crescita delle iniziative delle associazioni e la presenza dei giovani anche attraverso il legame con le scuole. Si deve avviare una nuova stagione di protagonismo delle persone nella Cultura della città.

Si dovranno sostenere i Progetti culturali e civili delle donne a partire da un forte impegno contro la violenza di genere per l'educazione al rispetto delle differenze.

Gli spazi pubblici destinati alla Cultura dovranno essere razionalizzati, a partire dallo sgombero di uffici ed attività varie presenti in Palazzo Paolina e nel Palazzo delle Muse, per recuperare luoghi per le esposizioni e per la Biblioteca (per la quale serve una profonda revisione organizzativa e gestionale). La Galleria d'Arte necessita di un grande rilancio e di ampliamento. La sala dell'Arengo dovrà riavere la sua storica funzione di Sala Pubblica, mentre potrebbe essere concertato con la Provincia un utilizzo pubblico culturale per la ex Caserma dei carabinieri di Piazza Mazzini.

Dopo l'avvenuto restauro degli edifici storici, si rende oggi necessaria un'opera di manutenzione e di adeguamento a nuovi bisogni non più rinviabile, come urgente resta l'acquisizione pubblica del Teatro Eden e la difesa delle sale cinematografiche della città.

Anche il Teatro di Torre del Lago deve vivere tutto l'anno con eventi nelle diverse stagioni , in collegamento anche con l'attività congressistica, della quale il Centro Congressi Principe di Piemonte deve sviluppare tutte le potenzialità. Ma bisogna anche qui decidere sulle iniziative congressuali una volta per tutte.

Le attività di spettacolo, di cultura e di turismo scolastico alla Cittadella del Carnevale, dopo la sospensione di questi anni, devono essere riavviate ed inserite nell'offerta culturale complessiva.

Bisogna tornare alla collaborazione tra costruttori del Carnevale e Teatro Pucciniano, potenziando la vocazione scenografica di molti artisti della Cittadella.

L'utilizzo, scarso e marginale, di Villa Borbone deve tornare alle prestigiose iniziative d'arte, alle Mostre di grande richiamo, al rapporto con l'Università e ad un utilizzo congressuale, per le iniziative di piccola dimensione.

La valorizzazione turistica del Parco costituirà un polo fondamentale per lo sviluppo economico del territorio, occorre però dotare la Villa di collegamenti nel rispetto dell'ambiente.

Il sistema museale di Viareggio, sacrificato da questa Amministrazione a vantaggio di piccole iniziative localistiche, dovrà trovare una gestione economica che sappia ripartire dal Progetto di creare un luogo permanente di attrazione artistico culturale di valore nazionale collegando in un vero Sistema Viareggio Cultura tutte le attività museali.

Il Festival Pucciniano e il Carnevale sono stati abbandonati dalla Giunta Lunardini con le conseguenze disastrose, non solo finanziarie, di oggi.

L'unificazione di tutti i servizi delle Fondazioni può servire a rendere più efficienti personale e risparmi e a coordinare meglio l'offerta, a rendere più efficace la ricerca di finanziamenti.

La nascita di Fondazioni di Partecipazioni doveva permettere un maggiore coinvolgimento dei Privati, ma in questi anni non si è lavorato per coinvolgere altre realtà, anzi si sono persi rapporti già esistenti. Ora questo lavoro andrà ripreso tenendo sempre fermo il controllo maggioritario pubblico che rimane imprescindibile quando si tratta di Beni Comuni come la Cultura.

Il Festival Pucciniano, dopo questi anni di declino, si può salvare solo se punterà in alto: la Fondazione deve diventare Nazionale, il Festival deve ottenere dallo Stato una apposita Legge, la stessa considerazione che hanno altri festival intitolati ai grandi compositori italiani. Bisogna fare della crisi del Festival Pucciniano una questione nazionale ed internazionale, coinvolgendo la grande musica Lirica, le sue personalità prestigiose e tutti gli amanti del melodramma. Bisogna offrire al mondo l'opera di Puccini eseguita sul lago in estate e nell'auditorium a Torre del Lago e al Teatro Eden in inverno e organizzare anche con Lucca, ma non solo, coproduzioni e collaborazioni costanti.

I luoghi pucciniani devono diventare attrazione internazionale, centro di iniziativa artistica e culturale di grande prestigio, solo se saremo capaci di questo daremo risposta anche alla crisi creando molti posti di lavoro.

Il Carnevale deve essere ripensato, così non può andare avanti. La nuova amministrazione dovrà misurarsi subito con questo problema, perchè il contributo finanziario del Comune alla manifestazione non può certo aumentare, anzi, ed è invece necessario trovare finanziamenti esterni, attraverso una promozione turistica che porti flussi consistenti in città per periodi anche di soggiorno invernale con un'offerta più varia e più concentrata, ma anche con il coinvolgimento maggiore della città dalle scuole alle categorie economiche.

Viareggio deve diventare il grande centro internazionale per la formazione nella lavorazione della cartapesta, con collaborazioni con altri Carnevali e con progetti di respiro almeno europeo, con il coinvolgimento di grandi nomi del mondo dell'arte anche in sinergia con le attività artistiche della GAMC.

A tutto questo si dovrà accompagnare una politica di risparmi rigorosi anche per le costruzioni, per tutte le spese da razionalizzare ed un attento controllo in materia di sicurezza e di diritti dei lavoratori impegnati nel Carnevale.

Dobbiamo infine ridurre l'impegno finanziario del Comune tagliando delle iniziative ormai poco credibili, puntando al buon livello degli eventi e cercando sponsor con maggiore convinzione, consapevoli però che solo la grande qualità attira

finanziamenti esterni. Il dimagrimento nelle indennità, la riduzione dei C.di A., ed anche il risparmio nelle figure di direzione, spesso troppo remunerate, aiuteranno in modo consistente gli equilibri finanziari delle Istituzioni culturali.

Ma la città non può perdere, né mettere a rischio istituzioni straordinarie vecchie e nuove che possono da sole fare la fortuna di un territorio. In alcuni casi c'è da rivedere l'assetto o la promozione o l'organizzazione di alcune di esse, come nel caso del Festival Europa Cinema che ormai non si può più definire tale e che andrebbe quindi ristrutturato in un'altra formula più corrispondente all'attuale realtà. C'è poi da affrontare con grande serietà la situazione del Premio Viareggio Rèpaci che deve essere messo in sicurezza e valorizzato, anche rilanciandolo, investendo della questione l'unico organo preposto, il Consiglio Comunale, nel rispetto dello Statuto originario e della donazione al Comune di Viareggio, che nessuno può permettersi di mettere in discussione.

POLITICHE SCOLASTICHE

La prossima amministrazione comunale dovrà assicurare servizi di buona qualità tenendo in efficienza le proprie sedi scolastiche con una puntuale manutenzione delle strutture e degli arredi anche al fine di garantire la sicurezza di allievi e personale.

Vanno dunque messi a norma gli edifici che non lo sono ancora, come la scuola Viani, o quelli che in futuro lo richiedono.

Necessario per la vita della città è mantenere gli edifici scolastici nel centro, evitando ogni loro spostamento in aree periferiche e ghettizzanti.

Per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia (da 0 a 3 anni), occorre essere flessibili nel dare risposte ad un eventuale aumento delle iscrizioni.

L'Amministrazione Comunale deve intercettare i finanziamenti a disposizione dagli enti sovraordinati cercando di reperire o razionalizzare gli spazi esistenti in strutture pubbliche per cercare di evitare nuove edificazioni in spazi verdi. A questo si aggiunge il problema dei costi elevati di gestione: l'Amministrazione Comunale, in tempi di crisi, per mantenere le rette attuali, deve cercare formule nuove di collaborazione con i genitori e con le strutture private, sempre tenendo puntando sulla qualità di servizi.

Le scuole dell'infanzia (3-6 anni) attualmente soddisfano i bisogni della cittadinanza e, visto i costi elevati per l'a.c. non è pensabile un ampliamento del servizio a carico del comune. Non si può parimenti escludere, invece, una maggiore offerta statale.

Le mense, affidate all'Asp, forniscono pasti di buona qualità. Si può progettare di

orientare maggiormente la cucina verso il biologico e il naturale e indirizzare gli acquisti sul mercato locale (chilometro zero).

Per quanto riguarda gli scuolabus il parco degli automezzi va rinnovato con nuovi acquisti di mezzi, possibilmente a trazione elettrica o a metano. Il servizio deve essere migliorato per quello che riguarda i percorsi e gli orari spesso troppo lunghi. Nell'ottica del risparmio energetico, della diminuzione del traffico veicolare e come prospettiva formativa ed educativa occorre realizzare iniziative e progetti per far andare a scuola da soli i bambini, con percorsi sicuri e in parte guidati da adulti e anziani volontari.

Vanno esperite le potenzialità di collaborazione con i comuni vicini per i trasporti, per le iscrizioni e altri servizi.

Il Comune deve farsi carico del sostegno all'attività formativa attraverso il Progetto integrato d'area con gli altri comuni della Versilia, e deve dare risposte efficaci all'abbandono scolastico e all'integrazione di tutti gli alunni. Il comune deve sostenere i progetti volti alla costruzione di una reale prospettiva educativa interculturale per affrontare significativamente i problemi di discriminazione, razzismo ed emarginazione. Utile a questa finalità sono i progetti di cooperazione decentrata che vedano protagonisti gli alunni e gli studenti di tutti gli ordini di scuole. L'offerta culturale va potenziata e il Comune deve essere parte attiva in questo percorso anche facendosi strumento della costruzione di una Consulta cittadina dell'istruzione, articolata in tre sezioni (scuole elementari, medie e superiori), partecipata da genitori, insegnanti, studenti e rappresentanti del mondo culturale cittadino.